

L'ATTIVISTA SVEDESE



Greta Thunberg, 16 anni

Greta: «Odio la conversazione Parlo se serve»

di Sara Gandolfi

Greta Thunberg, la sedicenne che si batte per salvare il pianeta, ricevuta ieri dalla presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati, ammette di essere «poco socievole e ribelle» ma di «parlare solo se serve».

a pagina 11

«Sono poco socievole e ribelle I discorsi? Me li scrivo da sola»

Greta Thunberg: dirmi che sono solo una ragazzina è un'argomentazione patetica

L'intervista

di Sara Gandolfi

ROMA «È una grande responsabilità essere così famosa, ma non è che io abbia il futuro del mondo e di tutte le specie viventi sulle mie spalle. Se non riuscissi più a gestire questa cosa, potrei fermarmi e ci sarebbero tante persone che sarebbero felici di prendere il mio posto. Io non sono insostituibile». Greta Thunberg è uno scricciolo. Un affascinante incrocio fra la forza aliena di Pippi Calzelunghe e la timida ingenuità di Heidi. Al Senato, ieri, è stata ricevuta dalla presidente Elisabetta Casellati. Lei, una sedicenne con la faccia da bambina che tutti corteggiano, pronti ad incassare le sue bacchettate con un sorriso, a Strasburgo come al Senato: «Voi non

ascoltate la scienza, siete interessati solo a soluzioni che non cambino lo status quo», è sbottata ieri prima di concedere l'intervista al *Corriere* (il papà resta fuori dalla porta).

Politici, giornalisti, imprenditori fanno a gara per conoscerti. Tu hai chiesto di vedere il Papa. Cos'hai provato quando lo hai incontrato?

«Ero molto emozionata. È una persona molto importante, l'unico leader mondiale a parlare di clima seriamente».

Tu lo fai scioperando ogni venerdì, milioni di ragazzi ti imitano. Non pensi che l'istruzione sia importante?

«Io amo la scuola. Questa è un'azione simbolica con la quale diciamo: "Perché dovremmo andare a scuola se non c'è futuro?". E penso che la scuola dovrebbe fare di più per educare i ragazzi sulla crisi climatica e ambientale. Trattiamo l'argomento come se fosse un problema come tanti altri. No! È la crisi più grande che l'umanità abbia mai affrontato».

Stai viaggiando per centinaia di chilometri — in treno perché l'aereo inquina troppo — ma dici che non succede

nulla. E tutto inutile?

«No. Se guardiamo il quadro più ampio e controlliamo le emissioni, allora non è cambiato niente. Però il dibattito sta mutando, le persone sono più consapevoli, i media ne scrivono di più, i politici ne parlano di più e tante piccole cose stanno accadendo. Perciò non è inutile. La mia missione è fare tutto ciò che posso nel tempo in cui ho la possibilità di farlo».

Qualcuno dice che sei solo una ragazzina, e i ragazzini non fanno la differenza.

«Possono fare una grande differenza. Possono cambiare il mondo. L'età non dovrebbe essere importante. Queste argomentazioni sono... patetiche». E (finalmente) sorride.

Pensi di essere una ribelle?

«Sì, decisamente (lo sguardo è fiero ora). In molte situazioni resto in silenzio e non dico niente, ma se si tratta di qualcosa che mi appassiona, allora sì, sono una ribelle».

Una volta hai detto «non sono brava con le persone». Non mi pare sia così...

«In privato non sono socievole. Non parlo molto. Odio fare conversazione. Ma se sto

tenendo un discorso o sono con persone importanti, allora parlo. Perché so che devo farlo».

E se fossi un leader politico?

«Renderei le persone più consapevoli della crisi climatica e la scienza accessibile a tutti. Educerei le persone, farei informazione, direi che è l'unica cosa su cui ci concentreremo d'ora in poi. Altrimenti potremmo raggiungere il punto di non ritorno».

Quanto sono importanti i tuoi genitori in questa tua missione?

«Io non esisterei senza di loro, mi hanno "fatta", ma sono stata io a sviluppare questa idea. Sono io che scrivo i miei discorsi. Sono molto importanti, ma non sono loro a rendere questa cosa possibile».

In Senato hai detto «Noi ragazzi non scendiamo in strada per permettervi di fare selfie con noi» (ma anche ieri si è prestata paziente ai selfie chiesti dai politici). Sei delusa dagli adulti?

«Dipende dagli adulti. La maggior parte non sono del tutto consapevoli di quello che sta succedendo. Ma altri

Io sono e non stanno facendo niente, non so perché».

Non vuoi parlare con Trump, ma si può risolvere la crisi climatica senza gli Usa?

«Ovviamente no. È un problema globale, tutti devono collaborare e cambiare. Alcuni più di altri. Ma nessuna nazione sta facendo lontana-

mente abbastanza».

Oggi scioperi con i ragazzi italiani. Sai che gran parte di loro ha smartphone costosi? Quale messaggio darai loro riguardo al consumismo?

«Io non dico alle persone "Non puoi comprarti il nuovo iPhone" o "Non puoi mangiare carne", io cambio le mie

abitudini personali. Non voglio solo dare l'esempio, lo faccio anche per me stessa. Non voglio parlare di certi problemi e poi fare l'opposto di ciò che dico. Ma non forzo nessuno a fare niente».

Cosa vuoi fare da grande?

Greta ride e torna ragazzina, con tutte le sue incertezze

e un futuro davanti ancora da inventare, nonostante l'Asperger e la fama mondiale. «Non lo so. A scuola mi piacciono tutte le materie. Credo di aver pensato a qualsiasi possibile carriera. Voglio fare così tante cose e diventare così tante cose...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incontro

Il grazie di Casellati «Sei coraggiosa»

«Un grazie speciale a Greta, che ha percorso migliaia di chilometri per essere oggi qui con noi. Senza di te, senza il tuo coraggio, senza il tuo esempio, cara Greta, la strada per portare i temi ambientali al centro del dibattito politico internazionale sarebbe stata più difficile». Con queste parole, la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati ha aperto a Palazzo Madama il convegno «Clima: il tempo cambia. È tempo di cambiare» al quale ha partecipato anche la giovane ambientalista Greta Thunberg. Casellati ha ribadito la sua proposta di istituire una commissione bicamerale d'inchiesta sul dissesto idrogeologico per mappare le aree del Paese a rischio e per favorire la rinascita dei territori colpiti da calamità naturali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

FRIDAYS FOR FUTURE

Fridays for Future (i venerdì per il futuro) è un movimento spontaneo nato come risposta solidale all'attivismo di Greta Thunberg, la 16enne svedese che dall'agosto del 2018 ogni venerdì, manifesta davanti al Parlamento del suo Paese contro l'immobilismo dei governi verso l'emergenza climatica. Il movimento si è allargato ai giovani di tutto il mondo



**Da grande
A scuola mi piacciono
tutte le materie, credo di
aver pensato a qualsiasi
possibile carriera**



Palazzo Madama La presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati con l'attivista Greta Thunberg (Imagoeconomica)